

# Verifica della vigilanza

## Ufficio federale dell'energia, Ispettorato federale degli impianti a corrente forte

### L'essenziale in breve

---

L'area di vigilanza e di controllo dell'Ispettorato federale degli impianti a corrente forte (ESTI) comprende tutti gli impianti e i prodotti elettrici che non sono di competenza dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT). I compiti dell'ESTI concernono principalmente il settore della rete elettrica svizzera, il cui valore complessivo è di oltre 21 miliardi di franchi, ossia quasi il 3 per cento del PIL svizzero del 2022.

L'ESTI è un servizio speciale dell'Associazione Electrosuisse non dotato di personalità giuridica e che sottostà alla vigilanza del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC). Il DATEC ha delegato l'attività di vigilanza all'Ufficio federale dell'energia (UFE). La Segreteria generale del DATEC detiene la facoltà di impartire istruzioni all'ESTI e di giudicare i ricorsi relativi all'attività di vigilanza di quest'ultimo.

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha verificato se l'ESTI adempie al suo mandato in qualità di autorità di vigilanza e controllo in modo chiaro e mirato. Da tale verifica è emerso che i compiti di controllo e vigilanza dell'ESTI non sono concepiti e pianificati in base ai rischi. Inoltre, manca un piano per la protezione da eventuali accessi non autorizzati o impieghi abusivi di dati sensibili relativi a persone e infrastrutture. Il CDF ha sottoposto a verifica anche il piano di vigilanza dell'UFE e ha constatato che i resoconti dell'ESTI non sono sufficienti affinché l'UFE svolga efficacemente la propria attività di vigilanza sull'Ispettorato.

#### **Incompletezza della strategia, del piano e della pianificazione di vigilanza**

La strategia è estremamente incentrata sull'ESTI stesso e rivolge poca attenzione all'ambiente e ai gruppi di interesse, ad esempio Electrosuisse, la Confederazione quale organo di vigilanza, l'UFT, i Cantoni e gli assoggettati alla vigilanza. La strategia va classificata come una strategia aziendale e non di vigilanza. I diversi livelli in essa indicati devono inoltre essere uniformati meglio tra loro per poter comprendere in modo chiaro le misure previste e definirne la sequenza temporale. Il CDF raccomanda all'ESTI di esercitare un'attività di vigilanza basata su una strategia di vigilanza chiara e completa, su un conseguente piano di vigilanza e su una pianificazione orientata ai rischi.

#### **Necessità di revisione per la legge sugli impianti elettrici e le relative ordinanze**

La legge sugli impianti elettrici (LIE) prevede disposizioni volte a garantire una gestione sicura degli impianti elettrici a corrente forte e debole. I compiti dell'ESTI sono definiti in base alle sette ordinanze a essa correlate. Tali ordinanze sono però datate, in parte ridondanti e contraddittorie. Il CDF raccomanda pertanto all'UFE di avviare una revisione totale delle basi legali.

### **Lacune nei settori dell'analisi del rischio, dei flussi di denaro e della sicurezza delle informazioni**

Per poter impiegare le risorse in modo efficace ed efficiente, l'ESTI dovrebbe pianificare la propria attività di sorveglianza e di controllo sulla base di un'analisi del rischio. In tale analisi devono essere inclusi dati provenienti dalle statistiche relative agli infortuni e dal sistema ERP.

Inoltre, il servizio ESTI, non avendo personalità giuridica, non dispone di un proprio conto bancario e postale. Non è stabilito in quale forma Electrosuisse debba detenere i fondi a destinazione vincolata per l'ESTI. Per assicurarne la disponibilità in qualsiasi momento, occorre definire tale aspetto.



### **Scarsa efficacia della vigilanza dell'UFE**

La Commissione di coordinamento per l'Ispettorato federale degli impianti a corrente forte è stata sciolta nel 2022. In seguito, il DATEC ha delegato la sorveglianza dell'ESTI all'UFE. La facoltà di impartire istruzioni all'ESTI nonché di giudicare i ricorsi relativi all'attività di vigilanza è invece rimasta di competenza della Segreteria generale del DATEC. L'UFE ha elaborato un nuovo piano di vigilanza, che prevede due sedute di vigilanza all'anno e un controllo dei vari documenti presentati dall'ESTI. Le informazioni e i documenti richiesti non sono però sufficienti per svolgere in modo efficace l'attività di vigilanza. Il piano deve essere rielaborato di conseguenza. Il CDF raccomanda inoltre di coinvolgere esperti con competenze nel settore dell'elettrotecnica.

**Testo originale in tedesco**